

Il Centro Pertini Bologna

a favore della

Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Educazione dei bambini ai sentimenti

Lunedì 16 novembre il Circolo Culturale Sandro Pertini di San Lazzaro ha aderito alla Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne promuovendo un momento d'incontro e scambio di opinioni in merito all'oggetto.

Nel corso del dibattito si è posto l'accento sull'importanza delle azioni contro la violenza alle donne e, in generale, contro il femminicidio. Molti giovani reagiscono male alla fine delle relazioni con i propri partner. Si passa da aggressioni verbali ad aggressioni fisiche, fino al triste esito dell'omicidio. Le aggressioni avvengono tra le quattro mura domestiche, nei luoghi pubblici e sui posti di lavoro. Il Circolo Culturale Sandro Pertini è molto sensibile a quest' appuntamento per promuovere l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini alla tematica, soprattutto alla luce di quegli ideali di libertà per cui il presidente Pertini si è sempre battuto. Inoltre, si è discusso della necessità di intervenire sul contesto precedente l'omicidio di una donna. Perciò è fondamentale un'azione preventiva ed educativa, già a partire dalle scuole primarie. È indispensabile responsabilizzare la Scuola, la quale deve assumere quel ruolo di ente primario di formazione ed educazione anche con nuovi programmi scolastici nei quali inserire l' "educazione sentimentale". Le differenze tra maschi e femmine si instaurano fin dalla scuola d'infanzia, e i bambini entrano nelle scuole già "categorizzati", parlando di "genere". Di cruciale importanza, poi, è l'affiancamento di una educazione che non riguardi solo il rispetto del "genere" ma anche quello all'integrazione di bambini provenienti da contesti culturali differenti. Le differenziazioni sono insite nella storia culturale dell'occidente. Certi stereotipi sono difficili da abbattere giacché la nostra cultura ha un retaggio, per così dire, "patriarcale". L'uomo è visto come il partner forte, laborioso, determinato e sicuro, mentre la donna è vista come "la spalla", la confidente, la persona che sentimentalmente e che con il lavoro domestico affianca l'uomo. Il mondo televisivo e degli spot pubblicitari mettono in risalto, per campagne di marketing, degli stereotipi latenti tra uomo e donna. Un buon percorso da intraprendere sarebbe insegnare l' "educazione ai sentimenti" già nelle Scuole, tenendo ben presente però anche il concetto di "laicità". Gli atteggiamenti più devianti e irrispettosi si riscontrano nella pre-adolescenza e adolescenza, e dunque un range che parte dagli 11-12 anni fino ai 18-20. Le maggiori difficoltà relazioni e di rapporti interpersonali, nonché di coppia, si notano proprio in questa età della vita del soggetto, uomo o donna che sia. Dal dibattito è emerso il bisogno della nostra società di puntare alla buona educazione del bambino per un sano sviluppo di un buon linguaggio emozionale, sentimentale e dei valori che riguardano la sfera affettiva. Questo percorso, però, deve investire principalmente il primo arco di vita della persona, dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria e secondaria.

La Presidenza